



MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

Piazza Mafalda di Savoia - 10098 Rivoli (Torino) - Italia
tel. +39/011.9565222 – e-mail: info@castellodirivoli.org
www.castellodirivoli.org

ESPRESSIONI CON FRAZIONI – Progetti focus

Sedi

Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea (edificio Castello, Manica Lunga, giardini, Sala Convegni e Teatro), Collezione Cerruti, la Casa del Conte Verde e il Cosmo Digitale

Nella 'Camera della Mamma' di **Villa Cerruti** sarà installata in anteprima museale europea la video installazione performativa *The Worm*, 2021, di **Ed Atkins**. Girata durante i mesi di *lockdown* dovuti alla pandemia di Covid-19, l'opera è presentata in una nuova veste a Villa Cerruti. La video installazione, registrata utilizzando tecnologie di *motion* e *face capture*, documenta una telefonata tra l'artista e sua madre: la si sente ma non la si vede, mentre Atkins è rappresentato come un avatar digitale che indossa un abito da ufficio e ascolta le reminiscenze di infelicità della madre. Le animazioni digitali di Atkins indagano l'alienazione che scaturisce dal conflitto tra realistico e artificiale, umorismo e malinconia. In occasione della mostra, *The Worm* è allestita insieme ad altre opere che mettono a fuoco l'emozione struggente dell'inesorabile separazione tra le persone, il desiderio di vicinanza e la distanza dalla amata madre di un giovane uomo, forse prendendo spunto dalla vicenda dello stesso Francesco Federico Cerruti (1922–2015) e l'amata madre Ines Castagneto (1892–1977).

In occasione di *ESPRESSIONI CON FRAZIONI*, la filmmaker, regista teatrale e artista visiva **Rugilė Barzdžiukaitė** con la scrittrice, drammaturga e poetessa **Vaiva Grainytė** e con l'artista e compositrice **Lina Lapelytė** presenteranno *Sun & Sea listening edition* (Edizione da ascolto di Sole & Mare), 2022, un'installazione tratta dall'opera-performance *Sun & Sea (Marina)*, presentata a Venezia nel 2019, con la quale hanno vinto il Leone d'Oro alla 58. Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia. Una cabina da spiaggia solitaria, allestita nel prato antistante il Castello di Rivoli, evoca il sognare a occhi aperti e il socializzare in vacanza. Nella cabina da spiaggia i visitatori potranno ascoltare la registrazione delle canzoni di *Sun & Sea*; i ricordi delle canzoni, le storie frammentate e le melodie sparse dei bagnanti invitano il pubblico ad abbracciare esistenze pandemiche e post-pandemia.

La mostra al Castello di Rivoli segna la prima mondiale museale di *HUMAN ONE*, 2021 (0xa4c38796C35Dca618FE22a4e77F4210D0b0350d6), di **Beeple (Michael Winkelmann, n. 1981)**, una scultura video cinetica esistente sia nel regno fisico sia in quello digitale con un'animazione dinamica perpetua di una persona che assomiglia a un astronauta che attraversa un paesaggio in continua evoluzione. Beeple ha creato l'opera d'arte in associazione con le nuove tecnologie blockchain note come "contratti intelligenti". In questo caso, l'artista può modificare l'opera a distanza nel tempo. Pertanto, lo spettatore vivrà un'esperienza unica di *HUMAN ONE* ogni volta che tornerà a vedere l'opera d'arte. La persona che cammina in un paesaggio in continua evoluzione rappresenta il primo essere umano nel Metaverso. *HUMAN ONE* sarà presentata in dialogo visivo con uno dei dipinti più importanti di **Francis Bacon** (1909–1992), *Study for Portrait IX*, 1956–1957, dalla Collezione Cerruti al Castello di Rivoli. Nella cornice unica della Manica Lunga del Castello di Rivoli, lunga 147 metri e larga sei, il dinamismo del personaggio che cammina in *HUMAN ONE* contrasta con la staticità dell'uomo ritratto nel dipinto di Bacon, che riflette le ansie esistenzialiste dell'era moderna del



Partner



secondo dopoguerra, quando fu creato. *Study for Portrait IX* di Bacon ritrae il suo soggetto senza mani e senza capacità di agire, seduto su una sedia su uno sfondo verde smeraldo all'interno di una struttura geometrica lineare bianca che Bacon usava spesso per incorniciare le sue figure. Al contrario, l'"astronauta" di Beeple rappresentato nel paesaggio in evoluzione dell'artista si muove costantemente, mentre il pubblico è fermo. *HUMAN ONE* rappresenta una nuova era dell'arte digitale. Il viaggio dell'"astronauta" invita lo spettatore a considerare il rapporto tra la propria identità digitale e la propria identità fisica. Beeple ha catturato l'attenzione del mondo dell'arte internazionale e della comunità crittografica globale dopo l'asta di Christie's dell'opera d'arte *EVERYDAYS: THE FIRST 5000 DAYS*, 2021, come NFT un anno fa, fungendo da catalizzatore sia per l'arte digitale sia per l'unicità che ogni NFT (token non fungibile) rappresenta attraverso la nuova tecnologia blockchain degli smart contract. Beeple realizza in seguito nel 2021 *HUMAN ONE*, venduta all'asta serale di Christie's a Ryan Zurrer, un uomo d'affari con base in Svizzera e collezionista di arte digitale.

Tra le presenze 'focus' di *ESPRESSIONI CON FRAZIONI*, la mostra personale di **Richard Bell** è allestita nei giardini della Manica Lunga e nella Sala Convegni dello stesso edificio. La produzione artistica di Bell, iniziata negli anni ottanta del secolo scorso, è strettamente intrecciata con questioni politiche indigene e indaga le brutalità e le discriminazioni che gli aborigeni hanno subito. Riferendosi a eventi biografici, Bell racconta la storia della demolizione, da parte delle autorità australiane, della casa della sua famiglia aborigena avvenuta quando l'artista aveva 14 anni. La baracca è allestita nei giardini insieme alla nuova video installazione *Bulldozer Scene No Tin Shack*, 2022. La proiezione in *loop* mostra un adolescente che, nel tentativo di fermare la ruspa che sta demolendo la baracca di latta in cui viveva nel 1967, imita il gesto dell'uomo che ha fermato l'avanzata di un carro armato in Piazza Tienanmen nel 1989. Nel video, che suggerisce un'atmosfera intima, il ragazzo adolescente è fermo e, nonostante la sua resistenza, la ruspa demolisce la baracca di latta lasciando un cumulo di macerie. Una retrospettiva delle opere di Bell sarà allestita nella limitrofa Sala Convegni e presenterà opere quali *Prelude to Imagining Victory* della serie *Umbrella Embassy*, 2013- che costituisce la prima versione dell'installazione *Tent Embassy*, 2013-in corso, i dipinti recenti *U Can't Touch This*, 2021, e *Immigration Policy*, 2017; opere del passato quali *Ministry Kids (Children's Parliament)*, 1992, e *Pigeon Holed*, 1992, che riflettono sul timore che gli aborigeni possano accedere a posizioni istituzionali e di potere in Australia. Sarà inoltre allestito il dipinto *Bell's Theorem*, 2002, insieme ad appunti originali di scritti dell'artista. In mostra anche il video *Scratch an Aussie*, 2008. Nel giugno 2022 Bell parteciperà a documenta 15 a Kassel.

Per la mostra al Castello di Rivoli, l'artista **Anna Boghiguian** ha appositamente ideato e realizzato una nuova serie di 10 disegni intitolata *A Repetitive Cycle*, 2021. Realizzata in occasione della permanenza dell'artista a Torino durante la pandemia di Covid-19, la serie di disegni, eseguita con pastelli Conté e inchiostro su carta pergamena, indaga il tema della perdita della libertà personale durante il periodo della pandemia caratterizzato da *lockdown* e altre restrizioni, e raffigura persone che indossano la mascherina ma anche individui che protestano contro le misure restrittive messe in atto per il contenimento della pandemia che fronteggiano la polizia impegnata a sedare la protesta. Le opere polemiche di Boghiguian, che colgono le contraddizioni e il disagio dell'essere umano contemporaneo, amalgamano figurazione e commento del testo scritto a mano facendo dell'opera pittorica un corpo unico capace di toccare tutti i sensi spingendo l'osservatore a una dimensione empatica con il mondo e le sue spesso tragiche vicende.

Nell'ambito di *ESPRESSIONI CON FRAZIONI*, le artiste, performers e filosofe **Silvia Calderoni** e **Ilenia Caleo** realizzano un nuovo progetto che si focalizza intorno alle utopie, alle memorie e alle solitudini di corpi singoli e plurali. Questa prima installazione, *Pick Pocket Paradise*, 2022, è concepita dalle artiste come una sala piena di ortiche vive che il visitatore è invitato a attraversare. La scelta delle ortiche suggerisce pericolo poiché provoca eruzioni cutanee, ma anche l'idea di piante selvatiche che crescono spontanee nei campi fino a diventare molto alte nei periodi estivi. Il suo stesso nome, che deriva da "urticare", rievoca la nostra comune esperienza della pianta nota perché al contatto genera prurito e bruciore. Le artiste intendono ricreare la suggestione di uno spazio che a tratti può essere irritante e scomodo, a cui il corpo si deve adattare nell'attraversarlo. Alla fine del percorso, i visitatori potranno vedere in primo piano la fotografia *En Masse*,



Partner



Sunners Seen from Pier 45, 1982, di Frank Hallam. Questa evoca la gioia ma al contempo la paura della comunità gay generata dai ricordi della pandemia di Aids avvenuta negli anni ottanta del secolo scorso.

Trenches to Reason, 2021, è l'opera che l'artista italiano con base a Londra **Enrico David** ha pensato per *ESPRESSIONI CON FRAZIONI*. Eseguita attraverso l'uso di differenti materiali quali il bronzo, il metallo, l'acciaio, la gesmonite, il legno e il rame, essa è costituita da due lunghe masse affusolate e sospese, due corpi che richiamano le incrostazioni geologiche della terra e della tecnologia industriale e terminano, nella parte inferiore, con teste umane. Essa è una grande installazione scultorea, espressione scelta dall'artista per raccontare la condizione di precarietà in cui vive l'individuo moderno. L'opera è un collage morfologico di materiali: forma minerale e organica, artificiale e sintetica, esprime la caduta di un equilibrio, la ricerca di una negoziazione e metamorfosi continua che l'artista affronta attraverso la forma plastica nel raccontare la sua visione del mondo. *Trenches to Reason* esprime la crisi della ragione, costretta a vivere, secondo l'immaginario dell'artista, in una trincea esistenziale e linguistica e a osservare la discutibilità e precarietà del reale.

Irene Dionisio ha specificatamente concepito per la mostra l'opera *Mondo Nuovo*, 2022, una videoinstallazione monocanale creata e monitorata interamente con Intelligenza Artificiale che mostra infinite combinazioni di immagini legate al concetto di Eden. L'opera è proiettata a 360 gradi all'interno di una struttura circolare alla quale il visitatore potrà affacciarsi solo da un'apertura su un lato del cilindro, senza però accedere fisicamente all'interno. A scandire il ritmo delle immagini sarà *Il grande mistero*, 2022, un'installazione sonora 5.1 ottenuta dal processo di sonificazione del Bosone di Higgs. L'atmosfera epico-religiosa delle tonalità iniziali si evolve presto in una sonorità che richiama il comico. L'antropomorfizzazione della "particella di Dio" assume il suono di un jingle pubblicitario con infinite e arbitrarie variazioni. L'opera indaga il nostro desiderio di esito positivo della tecnologia oggi.

La personale **Bracha L. Ettinger. *Bracha's Notebooks*** presenta una serie di 5 dipinti e circa 50 quaderni utilizzati dall'artista per annotare le sue riflessioni, associazioni e appunti di lavoro, unendo fra loro parola e disegno. I quaderni, scritti in tre lingue (francese, inglese ed ebraico), testimoniano la duplice attività di Bracha L. Ettinger la cui pratica artistica si intreccia con il suo lavoro e la sua ricerca di filosofa e psicanalista, affondando le radici nel suo passato autobiografico, nella storia dei genitori sopravvissuti all'Olocausto e analizzando i concetti di trauma, oblio, sguardo femminile e "matrixial" (matriciale), di spazio dell'inconscio e di passaggio dall'invisibile al visibile enfatizzando le proprietà dell'arte di curare e guarire l'individuo e la società.

Mariangela Gualtieri è poeta e drammaturga. Comincia a scrivere in seno al Teatro Valdoca da lei stessa fondato insieme al regista Cesare Ronconi all'inizio degli anni ottanta. Ogni allestimento di Ronconi la vede presente e partecipe, pronta a captare il giro di forze della scena e a dare ad esso parola. Fin dall'inizio cura la consegna orale della poesia – con letture di versi in Italia e in vari paesi del mondo – dedicando piena attenzione all'apparato di amplificazione della voce e al sodalizio fra verso poetico e musica dal vivo. Continua tutt'oggi la sua attività pedagogica con laboratori di scrittura e, attualmente, di lettura di versi al microfono. Fra i testi recentemente pubblicati: *Antenata*, Crocetti, 2020, e per Einaudi *Le giovani parole*, 2015, *Quando non morivo*, 2019, *Paesaggio con fratello rotto*, 2021, *L'incanto fonico* in uscita nel 2022. Ha pubblicato inoltre *Beast of Joy. Selected poems* per Chelsea Editions, New York, 2018. La poesia *Ecco. Sei qui* scritta appositamente per la mostra *ESPRESSIONI CON FRAZIONI* è allestita nell'atrio esterno dell'edificio storico del Castello di Rivoli. Le parole scandite dalla voce dell'artista annunciano la mostra attraverso una riflessione profonda attorno all'arte e alle opere, che attendono in silenzio nel percorso espositivo il visitatore, per consegnarsi alla sua visione e aprirsi a un mutuo dialogo.

La nuova installazione dell'artista **Grada Kilomba** *18 Verses of a Boat*, 2022, è un'opera che combina legno bruciato inciso, registrazione audio e stoffa. Si basa su una poesia scritta dall'artista che fonde passato, presente e futuro in una costellazione che suggerisce il perdurare di un trauma profondo. L'opera fa riferimento alla ripetizione del razzismo sistemico attraverso un riferimento alle barche utilizzate nella tratta



Partner



degli schiavi e questo fa riaffiorare nei visitatori i ricordi dei recenti tragici incidenti avvenuti durante le migrazioni nel Mar Mediterraneo. Quest'installazione sonora e in legno allestita nell'edificio Castello nasce da un lavoro performativo realizzato a Lisbona nell'autunno 2021. In un'era tecnologica come la nostra, il lavoro di Kilomba suggerisce la necessità dell'arte di immaginare un nuovo clima non digitale: esplorare la condizione umana creando allo stesso tempo cosmogonie basate sulla continuità tra umano e il mondo naturale non umano.

Il progetto **Agnieszka Kurant** *Crowd Crystal* riflette sul potenziale insito in ciascuno di noi capace di influenzare il cambiamento sociale all'interno di una collettività, in particolare all'interno del mondo digitalizzato. L'artista analizza le trasformazioni dell'essere umano e il possibile futuro del lavoro e della creatività nella nostra epoca, mettendo in discussione il concetto di autorialità individuale e riflettendo sulla nozione di traccia, quale attualizzazione di impronta preistorica lasciata dai nostri antenati, che ciascuno lascia ora nel mondo digitale. Inoltre *Crowd Crystal* indaga l'impatto dei fenomeni di intelligenza collettiva in natura, nella cultura e nelle intelligenze non umane - dai batteri e altri organismi unicellulari fino all'intelligenza artificiale. Nelle sale del Castello di Rivoli Kurant presenta un dipinto della serie *Conversions* 2019-2021, l'opera *Chemical Garden*, 2021, due sculture della serie *Post-Fordite*, 2019-2020, e l'opera inedita *Adjacent Possible*, 2021.

Julie Mehretu, una delle più importanti pittrici al mondo che esplora l'astrazione, ha iniziato la sua attività alla fine degli anni novanta. Nota per i suoi dipinti stratificati che combinano riferimenti contemporanei con l'architettura e l'urbanistica, nel 2003 ha esposto al Castello di Rivoli nell'ambito della mostra *The Moderns*. Più recentemente, Mehretu ha utilizzato fotografie trovate online e sui giornali per la prima stesura delle sue tele, composte da strati di segni personali che portano l'immagine a una forma unica di astrazione dinamica. Dalle crisi migratorie al riscaldamento globale, dagli incendi in California alle violenze di Charlottesville nel 2017, fino all'ascesa dei movimenti reazionari nella politica internazionale, l'ultimo ciclo di lavori di Mehretu utilizza immagini fotografiche di riferimento e comprende *Orient (after D. Cherry, post Irma and summer)*, 2017-2020. Nel caso di quest'opera, il riferimento specifico è ai conflitti in Medio Oriente e ai tragici eventi della guerra in Siria. Interessata alle problematiche formali del colore e della linea, in questo dipinto l'artista crea una compressione del tempo e dello spazio, nonché un cortocircuito tra i riferimenti storico-artistici: dall'astrazione geometrica del Suprematismo al dinamismo del Futurismo italiano, fino all'Espressionismo astratto. L'opera di Mehretu entrerà in dialogo con *Velocità astratta*, 1913, grande dipinto futurista di **Giacomo Balla** appartenente alla Collezione Cerruti al Castello di Rivoli. Balla fu uno degli inventori dell'astrazione moderna attraverso il dinamismo cinetico di oggetti in movimento come l'automobile, la cui velocità caratterizzò il nuovo progresso tecnologico dell'epoca.

Le opere pittoriche e scultoree di **Dana Schutz** presentano corpi frammentati, oggetti comuni e azioni quotidiane in circostanze grottesche e surreali, a volte assurde, che provocano l'immaginazione dello spettatore. I suoi dipinti espressionisti e surreali si pongono in dialogo con la tradizione pittorica e, in particolare, trovano riferimenti iconografici nella pittura del XIX e XX secolo. Figure caratterizzate da aspetti mostruosi con identità misteriose che mescolano tratti antropomorfi con altri fantastici emergono nell'oscurità del dipinto *Boat Group*, 2020. Presentato per la prima volta al pubblico, il dipinto *The Family*, 2021 mostra un compatto gruppo di personaggi ritratto in un ambiente desolato con un'atmosfera oscura e drammatica. In entrambe le opere in mostra i personaggi raffigurati sembrano essere stati colti in un momento di viaggio, di spostamento, di cui tutti i dettagli - ragioni, luogo di partenza e destinazione - restano sconosciuti: gruppi, famiglie, comunità sono sospesi, incerti, lasciando domande aperte sull'esistenza.

Marianna Simnett realizza una nuova installazione che esplora mania, isolamento, comfort e tattilità. Negli ultimi anni, a causa della pandemia, lo spazio domestico ha dovuto ampliarsi per accogliere tutti gli ambiti della vita e, in funzione di ciò, molte persone hanno sperimentato una sensazione di claustrofobia a livello fisico così come negli spazi mentali. L'installazione *Prayers for Roadkill*, 2022, presentata al Museo include un film 16 mm in *loop* e una serie di tre sculture raffiguranti animali che assistono alla proiezione. L'opera trae



Partner



ispirazione da un testo dell'artista Adrian Piper sulle uccisioni stradali di animali e sul bisogno di empatia oggi. Per creare quest'opera, l'artista ha raccolto animali morti reali che giacevano sul ciglio della strada, uccisi dalle auto. Dopo averli tassidermizzati, li ha trasformati in attori del suo film. Il film, sotto forma di cartone animato, affronta temi quali interspecie, sesso, violenza e orrore mostrando scene inquietanti e intollerabili attraverso un'estetica infantile.

In occasione della mostra, **Uýra Sodoma** presenta la documentazione fotografica e video della performance tenuta al Castello di Rivoli nel luglio 2021 dal titolo *Florestas que dormem sob o asfalto* (Le foreste che dormono sotto l'asfalto, 2021). L'artista intreccia la saggezza ancestrale dei popoli indigeni del Brasile alle canoniche conoscenze scientifiche e biologiche della modernità, evocando proprietà e memorie perdute relative alla vegetazione e agli esseri che la abitano. Uýra Sodoma si presenta come 'un albero che cammina', un'entità ibrida di umano e pianta il cui aspetto è in continua evoluzione, così come la natura. Nella performance Uýra Sodoma si è confrontato con la specificità della flora della Valle di Susa e del Piemonte. "Nella visione di mondi che insistono sul fatto che tutto debba essere diritto", dichiara l'artista, "un seme rivendica il diritto di essere curvo". Il seme è appena nato, sta ancora dormendo ma Uýra Sodoma lo risveglia, disegnandone la forma sulla pietra dell'atrio juvarriano del Castello di Rivoli, irrorandolo affinché inizi a muoversi al di sotto del suolo. Perché per l'artista sono proprio il movimento e la metamorfosi a essere lo spirito pulsante e potenziale di tutti gli esseri viventi.

Jenna Sutela lavora sul confine poroso che esiste tra l'arte, l'intelligenza artificiale e la biologia, interrogandosi sui modi in cui esseri umani, tecnologia e microbi si relazionano tra loro. Influenzata dalla cibernetica, dalla fantascienza, dal pensiero femminista e tesa alla sperimentazione empirica e alla collaborazione, la sua pratica mette in dialogo dati scientifici e immaginazione creativa. Le sue opere propongono l'immagine di un futuro interconnesso, in cui esseri umani e non umani convivono e comunicano. Batteri e funghi sono tra i co-agenti con cui l'artista collabora per la realizzazione delle sue opere. *nimiia vibíé*, 2018-22, è un'opera sonora che indaga i temi dell'apprendimento automatico e della comunicazione tra le specie esplorando un ambito posto al là della coscienza umana e del pianeta Terra. Il lavoro concerne le interazioni tra una rete neurale, le registrazioni audio del primo linguaggio marziano, come canalizzate alla fine del 1800 dalla medium francese Hélène Smith e poi doppiate da Sutela, e i movimenti del *Bacillus subtilis*. Estremamente resiliente, e presente in cibi appartenenti alla tradizione nipponica, secondo recenti esperimenti che indagano le forme di vita in relazione ai voli spaziali, il *Bacillus subtilis* è un microrganismo che può sopravvivere su Marte. A proposito dell'opera, il cui titolo allude a un linguaggio marziano-batterico, l'artista dichiara: "La macchina, in questo lavoro, è un mezzo, che incanala messaggi da entità che di solito non possono parlare. Ma il lavoro riguarda anche le macchine intelligenti come aliene di nostra creazione. Abbiamo costruito noi stessi gli alieni e ora la sfida è capire la condizione non umana di queste macchine che funzionano come nostri interlocutori e infrastrutture".

AntiGonna in collaborazione con **Nikita Kadan**, nel Teatro del Museo presenta *Lucid Skin*, 2019, un cortometraggio in cui il protagonista è un artista che ripensa la sua identità ricorrendo all'autolesionismo come un modo per punire la propria "mascolinità". Il film è presentato nell'ambito della rassegna di opere filmiche e immagini in movimento di artisti contemporanei dall'Ucraina *Una lettera dal fronte*, il cui titolo richiama l'iconico dipinto sovietico del 1947 di Aleksandr Laktionov (Rostov-on-Don, 1910 - Mosca, 1972). Le proiezioni includono opere degli artisti ucraini **Dana Kavelina, Lesia Khomenko, Alina Kleytman, Yuri Leiderman, Katya Libkind, Yarema Malashchuk e Roman Himey, Lada Nakonechna, R.E.P., Revkovsky / Rachinsky, Mykola Ridnyi e Oleksiy Sai**. Gli artisti ucraini, che sono attualmente bloccati nelle città sotto assedio oppure sono riusciti a rifugiarsi nelle zone di frontiera o nei Paesi limitrofi, si stanno mobilitando all'interno o all'esterno dei confini del Paese lacerato dalla guerra, misurandosi con le distanze attraverso i propri corpi. Alcuni di loro non sono riusciti a recuperare gli hard drive prima di lasciare le abitazioni e studi, e pertanto questa rassegna non può che confrontarsi anche con le modalità in cui le opere sono salvate in formato digitale su server, cloud e piattaforme web.



Partner



Nel Teatro del Castello di Rivoli è presentato un programma di film che rappresenta il mondo fratturato di *ESPRESSIONI CON FRAZIONI*. Qui i visitatori potranno assistere alla proiezione di *Cave of Forgotten Dreams*, 2010, del filmmaker **Werner Herzog**, ispirato alle prime pitture rupestri di Chauvet, seguita da *A Way in Untilled*, 2012, di **Pierre Huyghe** che indaga il mondo naturale dal punto di vista dei non umani. È inoltre presentato il film *The Family... and the Zombie*, 2021, di **Karrabing Film Collective** che indaga l'attuale crisi ecologica e la distruzione indigena e culturale nel Nord dell'Australia in un'epoca caratterizzata da forme di capitalismo inquinanti e da zombi bianchi. È inoltre presentata la rassegna di opere filmiche e immagini in movimento di artisti contemporanei dall'Ucraina dal titolo *Una lettera dal fronte*.

Dal punto di vista dell'espressione delle soggettività collettive, oltre allo spazio pubblico digitale che caratterizza la nostra epoca e sul quale riflette la mostra *ESPRESSIONI CON FRAZIONI*, un'altra sezione della medesima sarà dedicata alla storia della *Street art*. *Wall Street. Muri risonanti per un'internazionale urbanista (A Rebours)* è curata da Gianluca Marziani in collaborazione con Stefano Antonelli. Il progetto esplora lo spazio tra le superfici espressive delle pareti e gli interventi collettivi su di esse: spazio vitale, propaganda e comunicazione sociale, oggetto divisivo nei regimi antidemocratici, ecc., il muro è un registratore neutro che inquadra e incorpora espressioni di ogni tipo, una lavagna permeabile che metabolizza linguaggi e temi, il primo schermo pubblico a creare visual ad alto impatto collettivo. Questo progetto focus esamina i lavori di Keith Haring, Banksy, Brad Downey, Invader, Blu, tra gli altri. Inoltre, viene presentata un'approfondita documentazione delle opere di Street art dagli anni Settanta del secolo scorso ad oggi attraverso una selezione di video e fotografie, comprese le immagini della fotografa **Martha Cooper** (Baltimora, 1943). L'allestimento della parete espositiva prevede un logo realizzato da **Manu Invisible** (Sardegna, 1990).

PER SCARICARE IL COMUNICATO STAMPA E LE IMMAGINI CLICCA QUI

Contatti stampa

Ufficio Stampa Castello di Rivoli - Manuela Vasco | press@castellodirivoli.org | tel. 011.9565209

Consulenza Stampa - Stilema | anna.gilardi@stilema-to.it | tel. 011.530066



Partner

INTESA  SANBILOLO

